



Agenzia  
Lucana di  
Sviluppo e  
Innovazione in  
Agricoltura

NOTIZIARIO DI  
AGRICOLTURA  
INTEGRATA



Azienda Agricola Sperimentale Dimostrativa  
"PANTANELLO"

Numero 12  
del 17 luglio 2012



**Le date delle prossime giornate di frutticoltura in Italia**

---

**Mostra Pomologica  
Albicocco, Pesco e Susino  
AIS –Sede operativa di Martorano - Cesena (FC)  
20 luglio 2012 - ore 17,00**

---

**52<sup>a</sup> Mostra Pomologica  
CRA—Centro Ricerca per la frutticoltura –Roma  
21 luglio 2012 – ore 9,00**

---

**31<sup>a</sup>Mostra Pomologica—Pesco  
Reda (RA)  
26 agosto - ore 10,00**

---

**Mostra Pomologica  
Melo, Pero, Pesco e Susino  
Az. Agric. Sperm. Marani—Ravenna  
19 settembre – ore 17,00**

## **AGRUMI:** *ingrossamento frutto*

**Cocciniglia rossa forte** (*Aonidiella aurantii*): nelle trappole le catture dei maschi hanno raggiunto il picco la scorsa settimana. Di conseguenza, laddove il parassita è presente, nei prossimi giorni si possono colpire le neanidi di questa generazione. Pertanto, specialmente nei campi in cui il parassita si è manifestato nella scorsa annata, si consiglia di effettuare un intervento con Olii minerali estivi, Clorpirifos metil, Clorpirifos etile, Pyriproxifen, Fosmet, Buprofezin. Nel caso si utilizzino Olii minerali intervenire nelle ore serali, preferibilmente dopo un'irrigazione, per evitarne gli effetti fitotossici. I prodotti consigliati sono validi anche per



**Cotonello e Cocciniglia mezzo grano di pepe.** **Cotonello** (*Planococcus citri*): attualmente, nei campi in osservazione, si rileva la migrazione delle neanidi dalla "rosetta" verso "l'ombelico" dei frutti. Si rammenta che, laddove il parassita è presente, questo è il momento di maggiore suscettibilità.

**Cocciniglia mezzo grano di pepe** (*Saissetia oleae*): nei campi osservati, si rileva la schiusura delle uova e la fuoriuscita del 100 % delle neanidi già da un paio di settimane. Tuttavia, laddove il parassita è presente e non è stato ancora possibile intervenire, si possono ancora colpire neanidi di prima e seconda età.

**Minatrice serpentina** (*Phyllocnistis citrella*): si rilevano i danni già da un paio di settimane. **Esclusivamente su impianti giovani** in fase di allevamento, per evitare il blocco dell'attività vegetativa, si consiglia di intervenire con Imidacloprid, Abamectina, Azadiractina, Metossifenozide, Flufenoxuron, Lufenuron, Tebufenozide, Acetamidiprid, impiegandoli in alternanza per evitare fenomeni di resistenza.



**Minatrice serpentina** (*Phyllocnistis citrella*): si rilevano i danni già da un paio di settimane. **Esclusivamente su impianti giovani** in fase di allevamento, per evitare il blocco dell'attività vegetativa, si consiglia di intervenire con Imidacloprid, Abamectina, Azadiractina, Metossifenozide, Flufenoxuron, Lufenuron, Tebufenozide, Acetamidiprid, impiegandoli in alternanza per evitare fenomeni di resistenza.

**Minatrice serpentina** (*Phyllocnistis citrella*): si rilevano i danni già da un paio di settimane. **Esclusivamente su impianti giovani** in fase di allevamento, per evitare il blocco dell'attività vegetativa, si consiglia di intervenire con Imidacloprid, Abamectina, Azadiractina, Metossifenozide, Flufenoxuron, Lufenuron, Tebufenozide, Acetamidiprid, impiegandoli in alternanza per evitare fenomeni di resistenza.

**Minatrice serpentina** (*Phyllocnistis citrella*): si rilevano i danni già da un paio di settimane. **Esclusivamente su impianti giovani** in fase di allevamento, per evitare il blocco dell'attività vegetativa, si consiglia di intervenire con Imidacloprid, Abamectina, Azadiractina, Metossifenozide, Flufenoxuron, Lufenuron, Tebufenozide, Acetamidiprid, impiegandoli in alternanza per evitare fenomeni di resistenza.



**Minatrice serpentina** (*Phyllocnistis citrella*): si rilevano i danni già da un paio di settimane. **Esclusivamente su impianti giovani** in fase di allevamento, per evitare il blocco dell'attività vegetativa, si consiglia di intervenire con Imidacloprid, Abamectina, Azadiractina, Metossifenozide, Flufenoxuron, Lufenuron, Tebufenozide, Acetamidiprid, impiegandoli in alternanza per evitare fenomeni di resistenza.

## **VITE:** *chiusura grappolo*

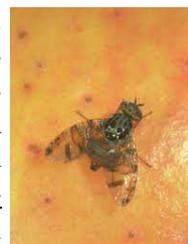
**Oidio** (*Uncinola necator*): intervenire preventivamente a turni fissi fino alla fase di invaiatura

**Tignoletta** (*Lobesia botrana*): le catture del volo della seconda generazione carpo-faga sono in netta regressione. Tuttavia effettuare un ulteriore intervento per colpire la coda di questa generazione con prodotti con funzione abbattente quali Clorpirifos metil, Clorpirifos etile, Spinosad, ecc..

## **PESCO :** *ingrossamento frutto-invaiatura-maturazione*

**Oidio** (*Sphaerotheca pannosa*): su varietà a maturazione tardiva, intervenire cautelativamente fino alla invaiatura con Zolfo, Bupirimate, IBE, Quinoxifen, Pyraclostrobin + Boscalid alcuni dei quali attivi anche contro la **monilia**.

**Tignole:** **Cidia** (*Grapholita molesta*) ed **Anarsia** (*Anarsia lineatella*): si rilevano catture al di sopra della soglia di intervento. Per le varietà medio-tardive intervenire con prodotti a base di Fosmet, Etofenprox, attivi anche contro la



**Mosca della frutta** (*Ceratitis capitata*), Spinosad, ecc..

## **SUSINO:** *ingrossamento frutto-invaiatura-maturazione*

**Tignola** (*Cydia funebrana*): nelle trappole si segnala la presenza costante degli adulti. Pertanto, nei campi a maturazione tardiva, a distanza di 10-12 giorni dall'ultimo intervento, è consigliabile intervenire con prodotti larvicidi (Spinosad, Etofenprox, Fosmet, Thiacloprid). Chi ha applicato la confusione o la distrazione sessuale dovrà monitorare i frutti per verificare l'**assenza di attacchi e controllare che le trappole non catturino adulti**.



## **OLIVO:** *ingrossamento frutto*

Non si rilevano ancora catture di **Mosca olearia**, pertanto nessun trattamento.

## I problemi del reimpianto: possibili interventi correttivi in frutticoltura

Negli ultimi anni la frutticoltura metapontina risulta esposta a tutte le problematiche connesse al reimpianto, fenomeni ascrivibili al termine “**stanchezza del terreno**”, che si vengono a verificare quando una stessa specie si succede per più cicli colturali sullo stesso terreno.

Le cause di questo fenomeno sono di tipo chimico-nutrizionale, biologico, favorite da errate tecniche colturali. Dal punto di vista biologico si assiste ad una **perdita di biodiversità del suolo**, con forte specializzazione di patogeni del terreno, vedi ***Armillaria mellea***, che non trovano antagonisti



naturali che ne contrastino lo sviluppo.

Ad aggravare questa situazione concorrono errati interventi come una **non idonea sistemazione idraulica del terreno**, oppure una **mancata eliminazione dei residui colturali** del precedente impianto.



In questa ottica lo **scasso del terreno**, una adeguata **sistemazione idraulica** e il **trapianto su prode** (baulatura) sono



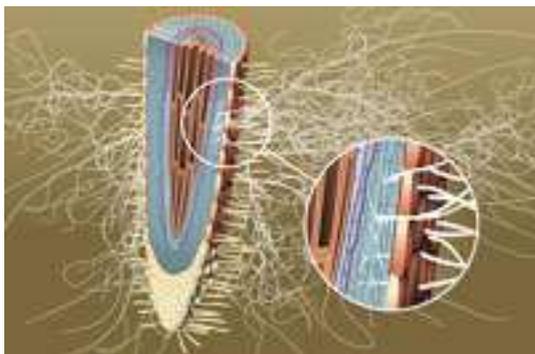
funzionali alla prevenzione dei ristagni idrici, mentre ripetuti **apporti di sostanza organica matura** nelle sue varie tipologie (letame, compost, sovescio, ecc.) hanno effetti positivi sulla nutrizione delle piante e sull'equilibrio microbologico del suolo.



Per quanto riguarda gli interventi per la prevenzione dei danni da ***Armillaria mellea*** si possono citare l'adozione di **portinnesti alternativi al GF677**, la **disinfestazione pre-trapianto del terre-**



no e l'utilizzo in varie fasi di preparati



commerciali con **antagonisti naturali** (es. Trichoderma\*, micorrize\*\* ecc.).

Varie indicano come alternative al GF6-77 il portinnesto **Adesoto 101 Puebla**, di origine spagnola che negli anni ha evidenziato buona tolleranza nelle situazioni caratterizzate da forti morie dovute ad **Armillaria mellea**. La vigoria

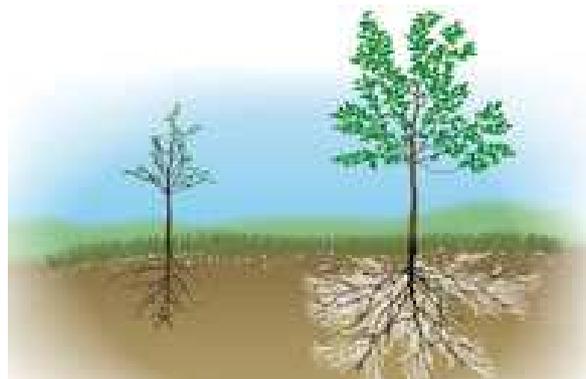


indotta nelle piante è di circa il 20-25% inferiore a GF677 e la maturazione dei frutti leggermente anticipata di circa 4-7 giorni a seconda della cultivar. Buona tolleranza dimostrano anche i portinnesti Tetra e Penta.

La pratica della **disinfestazione del terreno** prima dell'impianto si sta discretamente diffondendo (in particolare in Emilia Romagna) con l'applicazione simultanea di Cloropicrina (attività fungicida), di 1,3 Dicloropropene (attività nematocida) e di prodotti a base di dazomet che si traduce in un abbassa-

mento del livello dei patogeni del suolo con conseguente vantaggio per la coltura impiantata. E' da verificare il prolungarsi nel tempo di questo effetto, ma i primi risultati inducono un cauto ottimismo.

L'uso di **antagonisti naturali** è consigliabi-



le ad integrazione dei succitati interventi. Infine la loro azione risulta più efficace quando vengono applicati all'impianto direttamente sulle radici delle piante.

Per approfondimenti :  
rivista di Frutticoltura n° 3 marzo 2010

**\*Trichoderma: e' un agrofarmaco biologico contenente ceppi naturali dei funghi antagonisti Trichoderma viride e T. harzianum, è indicato nella prevenzione degli attacchi di funghi quali Rhizoctonia, Sclerotinia, Verticillium, Thielaviopsis, phytium, Phytophthora, ecc; i funghi antagonisti dopo l'applicazione colonizzano il terreno e le radici e agiscono sottraendo spazio ed elementi nutritivi ai funghi patogeni e attaccando per via enzimatica le loro pareti cellulari.**

**\*\*Con il termine micorrizza si intende l'associazione simbiotica tra le radici della maggior parte delle piante e alcuni funghi del suolo. La simbiosi implica benefici da entrambe le parti: il fungo colonizza le radici della pianta e le fornisce acqua e minerali che estrae dal suolo grazie alla sua fitta rete di ife, mentre la pianta fornisce al fungo substrati energetici e carboidrati.**